

Lo sviluppo al centro, PER UNA LOMBARDIA SOSTENIBILE, per tornare a crescere.

Conciliare sviluppo, tutela ambientale e giustizia sociale è la sfida più importante che ci attende. In base ai dati della Commissione Europea, dal 1990 al 2018 in Europa le emissioni di gas a effetto serra sono state ridotte del 23%, mentre il Pil è aumentato del 61%. In Italia, negli ultimi cinque anni, 432 mila imprese hanno investito sulla green economy, un settore che oggi dà lavoro a 3,1 milioni di persone (il 13% degli occupati).

Il Partito Democratico vuole puntare su un modello di sviluppo che si fonda su lavoro e impresa e su una politica industriale orientata alla sostenibilità ambientale e sociale.

Il 2019 è stato l'anno in cui le tematiche relative alla sostenibilità, dal contrasto ai cambiamenti climatici alla tutela dell'ambiente, sono state oggetto di attenzione e di dibattito senza precedenti dalle piazze dei *Fridays for future* ai grandi fondi di investimento internazionali.

La fine del 2019 ha visto l'importante lancio dell'ambizioso *European Green Deal* con cui Ursula von der Leyer vuole consolidare il ruolo dell'Unione Europea quale leader mondiale per la rivoluzione ecologica, ma anche il "nulla di fatto" della COP25 di Madrid, dove Paesi la cui economia è ancora basata sulle fonti fossili, come il Brasile, l'Australia, India, Cina e gli Stati Uniti, non hanno voluto sottoscrivere un accordo per ridurre le emissioni. Mentre grandi player della finanza (Goldman Sachs e Rockefeller tra i più importanti) stanno dismettendo i propri asset legati alle fonti fossili.

Nel nostro Paese, nel passato, parte della mobilitazione e della sensibilità ambientale è stata intercettata da istanze fortemente ideologiche, con posizioni (dai rifiuti-zero, al tabù del recupero energetico nella gestione dei rifiuti, fino all'opposizione a infrastrutture essenziali per lo sviluppo della mobilità sostenibile come i treni ad alta velocità) spesso irrealizzabili e incompatibili con qualunque forma di sviluppo che polarizzando il dibattito, hanno spesso indebolito le ragioni che si volevano invece tutelare.

Unione Europea primo continente a impatto climatico zero: sfide e opportunità

L'Unione Europea, con l'insediamento della Commissione von der Leyer, ha lanciato il programma *European Green Deal* che prevede un percorso per una transizione giusta e socialmente equa verso una crescita sostenibile, ponendosi come obiettivo quello di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, riducendo progressivamente le proprie emissioni e mobilitando mille miliardi di euro.

Per rendere il continente europeo climaticamente neutro entro il 2050, il piano prevede una serie di misure nei seguenti ambiti:

1. decarbonizzazione del settore energetico
2. efficientamento energetico degli edifici
3. riduzione dei costi delle bollette energetiche
4. sostegno all'industria e alle imprese per innovare diventando leader mondiali nell'economia verde
5. introduzione di forme di trasporto privato e pubblico più pulite, più economiche e più sane

Per ammortizzare i costi sociali che transizione ecologica si porta con sé la Commissione ha dato l'avvio al *Just Transition Fund*, che metterà in modo investimenti pubblici e privati per cento miliardi di euro tra il 2021 e il 2027 per sostenere e facilitare la riconversione di attività che causano emissioni nocive, la riduzione del consumo dei carboni fossili, la promozione dell'efficienza energetica e il passaggio a tecnologie meno inquinanti in tutti i settori produttivi. Il fondo sarà dotato dal principio di 7,5 miliardi di euro, che, grazie al cofinanziamento nazionale, al braccio finanziario InvestEU e alla Banca europea degli investimenti porterà il totale ai cento miliardi di euro complessivi previsti.

Le principali destinatarie degli investimenti dovranno essere quelle regioni con un alto tasso di occupazione nei settori ad oggi più inquinanti. Ma tutti i paesi europei riceveranno un aiuto, per l'Italia sono stati ipotizzati circa 400 milioni di euro.

Una Legge di Bilancio orientata allo sviluppo sostenibile

Con il Decreto Clima e con la Legge di Bilancio 2020 anche questo Governo ha posto le basi per una crescita nel segno della sostenibilità.

Tante le risorse stanziare destinate a investimenti pubblici e privati che possono segnare una svolta nei processi produttivi e nel governo al territorio del nostro Paese verso la sostenibilità.

Ricordiamo le novità più importanti:

- ✓ stanziati 20 miliardi di euro per il periodo 2020 al 2034 destinati alle Amministrazioni Centrali per progetti di economia circolare, riduzione emissioni, risparmio energetico e sostenibilità ambientale
- ✓ stanziati 500 milioni di euro all'anno dal 2020 al 2024 per i Comuni destinati a opere di efficientamento energetico e di sviluppo sostenibile
- ✓ aumentati di 2,4 miliardi di euro i finanziamenti per regioni a statuto ordinario per opere pubbliche di messa in sicurezza edifici e territorio, viabilità, rigenerazione urbana, riconversione energetica e infrastrutture sociali
- ✓ stanziati 6 miliardi dal 2020 al 2034 aggiuntivi per interventi straordinari sulla rete viaria e sulle scuole di Province e Città Metropolitane
- ✓ istituito il Fondo asili nido e scuole dell'infanzia con 100 milioni di euro all'anno dal 2021 al 2023 e 200 milioni all'anno dal 2024 al 2034 per messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di asili nido e scuole dell'infanzia
- ✓ stanziati 9 milioni di euro per il biennio 2020/2021 a favore dell'agricoltura biologica
- ✓ stanziati 9 miliardi di euro dal 2021 al 2034 per progetti di rigenerazione urbana, con anche 853,81 milioni di euro dal 2020 al 2033 per un programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare volto a ridurre il disagio abitativo
- ✓ stanziati 3 milioni di euro nel 2020 per contribuire al rinnovo del parco veicoli delle imprese di autotrasporto con mezzi meno inquinanti
- ✓ sostegno alle imprese che svolgono attività eco compatibili all'interno delle ZEA (zona economica ambientale) individuate nei parchi nazionali
- ✓ istituito il Fondo sviluppo piste ciclabili con 50 milioni di euro all'anno dal 2022 al 2024, destinati a finanziare il 50% del costo degli interventi
- ✓ prorogate le detrazioni fiscali del 65% per interventi di efficienza energetica e del 50% per ristrutturazioni, acquisto di mobili e grandi elettrodomestici. A cui si aggiunge il bonus facciate con possibilità di detrarre fino al 90% delle spese sostenute nel 2020 per rifacimento facciate nelle zone A e B delle città
- ✓ stanziati 27 milioni di euro dal 2019 al 2024 per Programma sperimentale mangiaplastica, destinato ai Comuni, per incentivare acquisto di ecocompattatori che riducono i rifiuti di plastica
- ✓ istituito il bonus mobilità per i comuni soggetti a procedura d'infrazione per qualità dell'aria, che concede fino a 1.500 euro per chi rottama il proprio autoveicolo (fino a euro3) oppure il proprio motoveicolo (fino a euro2 o euro3 a due marce), spendibile per acquisti di abbonamenti di trasporto pubblico, servizi di sharing mobility e di biciclette a pedalata assistita

Anche in Lombardia serve un piano per crescere in modo sostenibile

In questi ultimi anni la Lombardia sta registrando un forte rallentamento. In poche parole, non si cresce più. Il tessuto produttivo lombardo è all'avanguardia, con più di 77mila imprese che hanno investito o che investiranno in prodotti e tecnologie green, la Lombardia è la prima regione per numero di imprese attente alla sostenibilità.

La Lombardia registra anche buoni risultati nella gestione dei rifiuti, con percentuali di raccolta differenziata al 69% (che hanno superato l'obiettivo del 65%) e nella produzione di energie rinnovabili del 13% (che hanno superato la *burden sharing* previsto dal pacchetto clima 20-20 pari all'11%).

Quello che manca è una strategia regionale complessiva su temi importanti quali la qualità dell'aria, la bonifica dei siti contaminati, il sistema dei trasporti (ad oggi in sofferenza soprattutto per i pendolari e nelle province), il consumo di suolo (con una Legge Regionale del 2014 non ancora entrata in vigore), la rigenerazione urbana (con una legge, di recente approvazione, che non affronta il tema delle bonifiche e delle diversità dei nostri territori), l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato, il contrasto ai cambiamenti climatici. Cioè mancano, a livello regionale, capacità di visione, di investimenti per la tutela del territorio e di coordinamento.

Regione Lombardia sta dimostrando di non essere in grado di passare dalle belle parole ai fatti e di non essere più una Regione "trainante" ed esempio di politiche per uno sviluppo davvero sostenibile.

In attesa che il programma *European Green Deal* venga sviluppato, a partire dagli stanziamenti fatti nella Legge di Bilancio 2020 e nel Decreto Clima, vogliamo lanciare una campagna di dialogo con le parti sociali, economiche e istituzionali per confrontarci su temi quali formazione e lavoro, economia circolare, mobilità, governo del territorio, qualità dell'aria, innovazione, digitalizzazione e welfare.

Per costruire insieme opportunità di sviluppo

Ecco 10 proposte con cui vogliamo confrontarci con le parti economiche e sociali partendo da una visione territoriale dello sviluppo regionale, articolata in 4 macro ambiti: area metropolitana, fascia pedemontana, montagna e bassa pianura, per sviluppare la capacità di fornire risposte differenti a bisogni differenti:

1. elaborazione di un Piano regionale per lo sviluppo della green economy che, a partire dalle imprese e dalle università, costruisca un sistema per la formazione e l'innovazione;
2. affrontare l'enorme questione legata ai redditi dei più giovani e alla qualità dei contratti;
3. semplificazione delle procedure amministrative collegate al fare impresa, sia per quel che riguarda il sistema autorizzatorio che per quel che riguarda l'accesso a contributi e finanziamenti;
4. fiscalizzazione agevolata (Irap) per le imprese che investono in partnership e collaborazioni con startup innovative, per potenziare le loro attività di ricerca e sviluppo, e ampliare la platea delle agevolazioni a nuove imprese nei comuni sopra i 15 mila abitanti;
5. utilizzo dei fondi europei in arrivo dalla nuova stagione di programmazione settennale, orientandoli sull'innovazione e per lo sviluppo dell'economia circolare, della transizione energetica e della lotta alla povertà;
6. elaborazione di una strategia per migliorare la qualità dell'aria: dal sistema dei trasporti e della mobilità al riscaldamento degli edifici servono misure strutturali che vadano oltre l'approccio emergenziale;
7. implementare il fondo per i Comuni destinato a progetti di rigenerazione urbana (oggi solo un milione di euro per tutta la Lombardia)
8. elaborazione di un Piano straordinario per la bonifica dei siti contaminati (oggi sono più di 900 in Lombardia);
9. istituzione di un fondo per finanziare costruzione di servizi eco-sistemici attraverso l'agricoltura;
10. indirizzare la nuova PAC perché sia più equa, attenta al reddito e ai giovani, e che preveda incentivi per un'agricoltura intensiva sostenibile.